

CAMBIANO I CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DELLE CATTEDRE

SCUOLA, 15 MILA ASSUNZIONI

UN DECRETO SBLOCCA LE GRADUATORIE DEI DOCENTI

da La Stampa del 3/4/2004

ROMA. Per i precari della scuola arriva la boccata di ossigeno di quindicimila nuove assunzioni insieme al riordino delle graduatorie degli insegnanti. Per i sindacati, però, è ancora troppo poco. Nella scuola lavorano circa 750 mila insegnanti. Un sesto (120-130 mila) sono precari: lavorano, magari anche da anni, ma senza mai essere assunti. Sono laureati, moltissimi abilitati, molti addirittura vincitori di concorso: hanno cioè tutte le carte in regola per avere un contratto a tempo indeterminato. Invece niente: non ci sono (o non ci sarebbero) i soldi. Nel 1999, l'allora ministro della Pubblica Istruzione, Luigi Berlinguer varò le Siss, cioè le scuole superiori di specializzazione per insegnanti, che - a regime - sarebbero diventate l'unico canale di reclutamento dei docenti. Ovviamente il ministro si pose il problema di «sanare» il precariato pregresso, e così stabilì nell'arco di tre anni un'immissione nella scuola di almeno 90 mila docenti. Poi le buone intenzioni si scontrarono con le rigidità di cassa, e i primi 60 mila salirono in cattedra solo nell'era Moratti. Nel frattempo sono andati in pensione circa 20 mila docenti l'anno, sono diminuiti gli alunni e con essi le cattedre, ma l'esercito dei precari è pressoché rimasto lo stesso di quattro anni fa. Un dramma. Con l'aggravante che il punteggio dato a chi usciva dalle SSis (30 punti, cioè 24 per due anni di frequenza più sei punti di bonus) andava a insidiare posizioni faticosamente costruite a suon di supplenze. Contro questa attribuzione di punteggio c'è stata una guerra fratricida con ricorsi ai tribunali amministrativi, conclusa giusto a ridosso del termine ultimo per definire le nomine (31 luglio). Il rischio poteva essere quello di mettere la scuola nel caos alla riapertura. Il governo, a quel punto, annunciò un disegno di legge per regolare la materia. E così è stato. Ma i ddl possono avere anche tempi lunghi. Peraltro, nel novembre scorso, il governo aveva decretato anche l'assunzione di 15 mila insegnanti, ma non poteva vararla fin tanto che non avesse sbrogliato la matassa delle graduatorie. Ieri, con un decreto, la situazione si è sbloccata: le assunzioni potranno essere fatte proprio perché le graduatorie sono state definite.